

# Trecento milioni per la società salva-aziende

**Carmine Fotina**

Trecento milioni per far decollare la Spa salva-aziende. È la cifra che il governo mette a disposizione per la copertura della garanzia statale sugli investimenti nella società per azioni prevista dal decreto "Investment compact", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 19 di domenica scorsa.

La garanzia statale, considerata dai tecnici dell'esecutivo un elemento essenziale per far partire il progetto pubblico-privato, sarà riservata ad alcune categorie di investitori (si pensa in particolare alla Cassa depositi e prestiti e a soggetti istituzionali come i fondi pensione o l'Inail). Agli azionisti che non si avvalgono della garanzia, e dovrebbe trattarsi prevalentemente dei privati, saranno riconosciuti diritti speciali di governance nell'ambito dello statuto.

I soggetti che invece saranno protetti dallo scudo della garanzia dovranno riconoscere un corrispettivo allo Stato, orientato al mercato secondo i criteri fissati dalla Ue, anche a valere sugli utili che incasseranno. Quanto alle coperture per la garanzia a carico dello Stato, il testo fa riferimento a 300 milioni di euro a valere sulle disponibilità in conto residui iscritte nel bilancio statale del 2015 per un'altra operazione in cui si applica la garanzia pubblica, ovvero la cessione alle banche dei crediti commerciali vantati dalle imprese nei confronti della Pa.

Secondo le elaborazioni di chi ha seguito da vicino il confezionamento della norma, 300 milioni a copertura della garanzia statale basterebbero in linea teorica ad attivare fino a 3-4 miliardi di conferimenti. Una dote che viene dunque ritenuta sufficiente per avviare

l'intera operazione, considerando anche le stime di partenza che si attestano su poco più di 1 miliardo come capitale minimo per far debuttare la Spa (si veda Il Sole 24 Ore del 22 gennaio). Nelle prossime settimane dovrebbe essere emanato il decreto attuativo con le condizioni per l'esercizio della garanzia.

Intanto si è già entrati in una fase decisiva per l'ingresso degli azionisti e i consiglieri economici di Palazzo Chigi, ministero dello Sviluppo e ministero dell'Economia stanno stringendo il cerchio con banche,

## LA MODIFICA

Nel passaggio parlamentare cancellata la norma che affidava all'Istituto di tecnologia di Genova la gestione dei brevetti

fondi di investimento e investitori istituzionali. Secondo la tabella di marcia del governo, la Spa mista per il rilancio dell'industria dovrebbe diventare operativa tra marzo e aprile.

Nel passaggio in Parlamento del decreto «investment compact» si dovrebbe invece risolvere una grana che si è aperta subito dopo il via libera di Palazzo Chigi al testo. Si tratta di una norma che affida la gestione dei brevetti della ricerca pubblica di enti e università all'Istituto italiano di tecnologia di Genova. Una norma che ha scatenato una levata di scudi nel mondo della ricerca e anche nella maggioranza, sponda Pd, che ha promesso di modificarla. Anche perché è stato lo stesso istituto di Genova a manifestare tutta la sua contrarietà alla misura.